



FONDAZIONE  
CRUP

cultura e società

il progetto

**IL PROGETTO** - La Fondazione Crup sostiene lo sviluppo del settore agroalimentare e con un convegno nell'Azienda agraria e universitaria Servadei ha dato il via ai lavori



# Ha aperto a Udine il mercato dei produttori agricoli

Un progetto di oltre 23 milioni di euro, un convegno che ne ha spiegato motivazioni e finalità e l'inaugurazione del primo Farmers' market. Ecco i tre elementi che vedono protagonisti la Fondazione Crup e l'Università di Udine. "Ager-Agroalimentare e ricerca" è il primo progetto di collaborazione tra 11 Fondazioni, tra le quali la Fondazione Crup.

Il progetto è finalizzato allo sviluppo del settore agroalimentare attraverso il sostegno ad attività di ricerca e può contare su un finanziamento complessivo di oltre 23 milioni di euro proveniente dalle Fondazioni stesse. Le 11 Fondazioni del nostro Paese opereranno in rete attraverso un'associazione temporanea di scopo (Ats) il cui obiettivo sarà quello di programmare e coordinare le diverse azioni all'interno di un programma ampio e condiviso.

Il primo convegno dedicato al progetto: "Ricerca e innovazione per l'agroalimentare in Friuli Venezia Giulia", organizzato dalla Fondazione Crup congiuntamente all'Università degli Studi di Udine, si è svolto oggi presso l'Azienda Agraria Universitaria e ha illustrato gli obiettivi del progetto Ager e le diverse azioni previste.

"Tramite Ager - ha spiegato Ugo Dozzio Cagnoni, presidente Ats del progetto Ager - le Fondazioni finanzieranno la realizzazione di ricerche nell'ambito di diversi comparti, fra cui innanzitutto quello delle produzioni ortofrutticole (melo, pero e prodotti pronti al consumo), dei cereali (grano duro e riso), dei vegetali (grano duro e zootecnico (in particolare la filiera del suino)).

"Ma finanziarono anche - ha continuato - iniziative finalizzate all'applicazione dei risultati che ne deriveranno, al fine di favorire il miglioramento dei processi produttivi, lo sviluppo di tecnologie e la promozione e valorizzazione del capitale umano in un settore, come quello dell'agroalimentare italiano che, con un fatturato che supera i 180 miliardi di euro (il 22% di export) rappresenta il 12% del Pil nazionale ed è animato da oltre 270 mila imprese per complessivi 1.650.000 occupati. Le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni tramite Ager raggiungono una massa critica che potrà concretamente favorire l'innovazione in questo settore".

Il progetto, di durata triennale, si propone, inoltre, di



Il presidente della Fondazione Crup, Silvano Antonini Canterin, inaugura il Farmer's market

rafforzare la collaborazione scientifica fra le università e i centri di ricerca già attivi sul territorio, di suggerire la vocazione territoriale dei tessuti produttivi locali e di offrire

uno strumento erogativo dedicato al settore.

E' stato inaugurato anche il primo Farmers' market. Promosso da Coldiretti, Confagricoltura e Cia del Fvg,

il mercato dei produttori agricoli sarà aperto al pubblico il secondo e il quarto venerdì di ogni mese nell'Azienda Agraria Universitaria in via Pozzuolo 324 a Udine.

Ritornando al convegno, Silvano Antonini Canterin, presidente della Fondazione Crup, ha indicato come: "Attraverso Ager intendiamo contribuire a sostenere progetti di ricerca in un settore di grande rilievo per lo sviluppo del Paese e della nostra regione. Considerando, poi, che le Regioni hanno competenza primaria in materia di agricoltura, ci è sembrato appropriato e opportuno riunire, in questa occasione, tutti i soggetti economici e istituzionali che



dovranno svolgere un ruolo attivo nell'attuazione del progetto. Siamo inoltre particolarmente orgogliosi di aver potuto organizzare questo convegno nell'Azienda Agraria Universitaria, dinamico e qualificato punto di riferimento per la sperimentazione agraria".

"La nostra regione - ha proseguito - ha già dimostrato di essere all'avanguardia in questo settore anche grazie all'attività dell'Istituto di genomica applicata insediato nel Parco scientifico e tecnologico di Udine che, dopo aver completato la prima mappatura fisica della vite, ha partecipato al progetto che ha portato al sequenziamento del genoma della vite".

La Fondazione Crup, attraverso il progetto Ager, sostiene la ricerca in un settore di grande rilievo per lo sviluppo del Paese e del Friuli

Interesse sociale

**Più sicuri grazie a ricerca e innovazione**

Il progetto Ager - Agroalimentare e ricerca - rappresenta il primo progetto di collaborazione tra Fondazioni sul tema della ricerca agro-alimentare. Questo ambito di intervento appare un terreno fertile in virtù della sua importanza economica, della posizione leader del prodotto alimentare italiano e

del crescente bisogno di ricerca e innovazione connesso ai problemi della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale. Riconosciuta la centralità di questo settore, un cospicuo numero di Fondazioni (finora 11) ha deciso di riunire insieme competenze e risorse per saldare la collaborazione scientifica tra le università e i centri di ricerca che già operano nelle diverse aree di intervento e sperimentare nuove metodologie di lavoro congiunte.

Il progetto, attraverso le sue realizzazioni, intende suggerire la vocazione territoriale del sistema produttivo italiano nell'ambito agroalimentare, concentrando gli sforzi sull'innovazione, la ricerca scientifica e il capitale umano di eccellenza, quali precondizioni per un ulteriore sviluppo economico e sociale.

Di qualità

**Dal produttore al consumatore**

Sulla base dei dati di una recente indagine relativa alle opinioni degli italiani sull'alimentazione, cresce la contrarietà agli organismi geneticamente modificati e aumenta il numero di coloro che consumano prodotti tipici e biologici.

Il deciso orientamento verso la qualità e la sicurezza alimentare è confermato dal fatto che quasi otto italiani su dieci (77%) hanno acquistato prodotti tipici a denominazione di origine (+2% rispetto allo scorso anno).

mentre sette su dieci (71%) hanno acquistato alimenti biologici garantiti per l'assenza di contaminazioni chimiche (+3% rispetto allo scorso anno).

Emerge quindi che nella filiera agroalimentare la qualità, i controlli e la provenienza dei prodotti sono diventati elementi sempre più richiesti dai consumatori ed hanno portato a ipotizzare una certificazione del prodotto in tutte le sue fasi ovvero "dal produttore al consumatore".

La collezione d'arte di proprietà della Fondazione Crup

## Il compianto sul Cristo morto

Tra le opere conservate, l'ultimo lavoro conosciuto del sanvitese Secante Secanti, che visse anche a Udine

Tra le opere più significative della collezione d'arte della Fondazione Crup su certamente annoverato un dipinto ad olio su tela di cm 139x65 raffigurante il compianto sul Cristo morto, firmato e datato al centro a sinistra "Il Segante F. 1629". Rappresenta l'ultimo lavoro conosciuto del pittore Secante Secanti (1571-post 1636), figlio di Sebastiano il Giovane, sanvitese trapiantatosi a Udine, appartenente alla prolifica famiglia dei Secante, di cui è il più noto esponente insieme con il padre Giacomo.

Contenuto entro una cornice lignea coeva alla Sansovino di rara bellezza, elegante nei motivi a volute che si rimpiccioliscono a metà dei lati e nei piccoli rosoni centrali, il dipinto presenta uno sviluppo orizzontale, con un certo squilibrio a sinistra sul piano visivo. Raffigura la Madonna in pietà al centro, attorniata da gruppi di dolenti, le pie donne e gli apostoli, chi in piedi, chi inginocchiato. Sulla sinistra il Golgota con le tre croci e la veduta di Gerusalemme lontana, in parte ripresa dal

dipinto di analogo soggetto di Pomponio Amaldeo pure appartenente alla collezione della Fondazione Crup. A parte qualche spunto felice (l'Apostolo che chiude il quadro a destra, di timbro raffaellesco) il dipinto offre una modesta traduzione provinciale di motivi dell'arte magione. I colori sono vivaci, ma privi di gioia, le figure tozze e sgrammaticate, con espressioni spesso ottuse, gli atteggiamenti incerti, e le pennellate poco costruttive, più da bozzetto preparatorio che da opera finita.

E' una delle tante realizzazioni di Secante Secanti, che ebbe modo di farsi conoscere tra la fine del Cinquecento e la prima metà del secolo seguente per i suoi molti dipinti di committenza pubblica, in particolare per i tre "telari" oggi conservati presso i Civici Musei di Udine commissionati negli anni da una decina d'anni prima, di grande interesse per i riferimenti alla realtà storica del tempo, per la varietà dei costumi e i tanti ritratti.



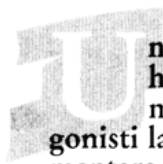
Foto Laureati. Il dipinto è quello raffigurato nel volume "Il Palazzo del Monte di Pietà" del 1996

secondo, del 1619, presenta l'omaggio del Luogotenente Bertuccio Contarini a S. Marco, con il luogotenente al centro affiancato a destra da cinque deputati, e a sinistra dalle figure allegoriche della Giustizia, della Fede e della Sapienza, con la Fama (raffigurata da una donna alata che suona la tromba) in alto, sullo sfondo del castello di Udine e delle colline friulane verso Tarcento; il terzo, che ha per tema la Celebrazione dei Basadonna, è un dipinto di ben 2 metri e 20 centimetri d'altezza per 5 di larghezza, di sbrigativa fantasia che vede insieme, nell'affollata composizione, sullo sfondo di città turrite, il Redentore ed i maggiorenti della Città di Udine, figure sacre ed allegoriche.

Andrà anche ricordato un dipinto, pure conservato in Museo, eseguito nel 1623 per la confraternita dei Calzolari di Udine: raffigura i rettori della confraternita che distribuiscono, da una grande cesta, il pane ai poveri della città, e costituisce un autentico spaccato della vita udinese dell'epoca.

Giuseppe Bergamini

# Ha aperto a Udine il mercato dei produttori agricoli



**U**n progetto di oltre 23 milioni di euro, un convegno che ne ha spiegato motivazioni e finalità e l'inaugurazione del primo Farmers' market. Ecco i tre elementi che vedono protagonisti la Fondazione Crup e l'Università di Udine. "Ager-Agroalimentare e ricerca" è il primo progetto di collaborazione tra 11 Fondazioni, tra le quali la Fondazione Crup.

Il progetto è finalizzato allo sviluppo del settore agroalimentare attraverso il sostegno ad attività di ricerca e può contare su un finanziamento complessivo di oltre 23 milioni di euro proveniente dalle Fondazioni stesse. Le 11 Fondazioni del nostro Paese opereranno in rete attraverso un'associazione temporanea di scopo (Ats) il cui obiettivo sarà quello di programmare e coordinare le diverse azioni all'interno di un programma ampio e condiviso.

Il primo convegno dedicato al progetto: "Ricerca e innovazione per l'agroalimentare in Friuli Venezia Giulia", organizzato dalla Fondazione Crup congiuntamente all'Università degli Studi di Udine, si è svolto oggi presso l'Azienda Agraria Universitaria e ha illustrato gli obiettivi del progetto Ager e le diverse azioni previste.

"Tramite Ager - ha spiegato Ugo Dozzio Cagnoni, presidente Ats del progetto Ager - le Fondazioni finanzieranno la realizzazione di ricerche nell'ambito di diversi comparti, fra cui innanzitutto quello delle produzioni ortofrutticole (melo, pero e prodotti pronti al consumo), dei cere-

ali (grano duro e riso), vitivinicolo e zootecnico (in particolare la filiera del suino)".

"Ma finanzieranno anche - ha continuato - iniziative finalizzate all'applicazione dei risultati che ne deriveranno, al fine di favorire il miglioramento dei processi produttivi, lo sviluppo di tecnologie e la promozione e valorizzazione del capitale umano in un settore, come quello dell'agroalimentare italiano che, con un fatturato che supera i 180 miliardi di euro (il 22% di export) rappresenta il 12% del Pil nazionale ed è animato da oltre 270mila imprese per complessivi 1.650.000 occupati. Le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni tramite Ager raggiungono una massa critica che potrà concretamente favorire l'innovazione in questo settore".

Il progetto, di durata triennale, si propone, inoltre, di

rafforzare la collaborazione scientifica fra le università e i centri di ricerca già attivi sul territorio, di suggellare la vocazione territoriale dei tessuti produttivi locali e di offrire

uno strumento erogativo dedicato al settore.

E' stato inaugurato anche il primo Farmers' market.

Promosso da Coldiretti, Confagricoltura e Cia del Fvg,

il mercato dei produttori agricoli sarà aperto al pubblico il secondo e il quarto venerdì di ogni mese nell'Azienda Agraria Universitaria in via Pozzuolo 324 a Udine.

Ritornando al convegno, Silvano Antonini Canterin, presidente della Fondazione Crup, ha indicato come: "Attraverso Ager intendiamo contribuire a sostenere progetti di ricerca in un settore di grande rilievo per lo sviluppo del Paese e della nostra regione. Considerando, poi, che le Regioni hanno competenza primaria in materia di agricoltura, ci è sembrato appropriato e opportuno riunire, in questa occasione, tutti i soggetti economici e istituzionali che

dovranno svolgere un ruolo attivo nell'attuazione del progetto. Siamo inoltre particolarmente orgogliosi di aver potuto organizzare questo convegno nell'Azienda Agraria Universitaria, dinamico e qualificato punto di riferimento per la sperimentazione agraria".

"La nostra regione - ha proseguito - ha già dimostrato di essere all'avanguardia in questo settore anche grazie all'attività dell'Istituto di genomica applicata insediato nel Parco scientifico e tecnologico di Udine che, dopo aver completato la prima mappatura fisica della vite, ha partecipato al progetto che ha portato al sequenziamento del genoma della vite".

..... La collezione d'arte di proprietà della Fondazione Crup .....

## Il compianto sul Cristo morto

Tra le opere conservate, l'ultimo lavoro conosciuto del sanvitese Secante Secanti, che visse anche a Udine

Tra le opere più significative della collezione d'arte della Fondazione Crup va certamente annoverato un dipinto ad olio su tela di cm 139x65 raffigurante il compianto sul Cristo morto, firmato e datato al centro a sinistra "Il Segante F. 1629". Rappresenta l'ultimo lavoro conosciuto del pittore Secante Secanti (1571-post 1636), figlio di Sebastiano il Giovane, sanvitese trapiantatosi a Udine, appartenente alla prolifica famiglia dei Secante, di cui è il più noto esponente insieme con il padre Giacomo.

Contenuto entro una cornice lignea cava alla Sansovino di rara bellezza, elegante nei motivi a volute che si rincorrono a metà dei lati e nei piccoli rosoni centrali, il dipinto presenta uno sviluppo orizzontale, con un certo squilibrio a sinistra sul piano visivo. Raffigura la Madonna in pietà al centro, attorniata da gruppi di dolenti, le pie donne e gli apostoli, chi in piedi, chi inginocchiato. Sulla sinistra il Golgota con le tre croci e la veduta di Gerusalemme lontana, in parte ripresa dal

dipinto di analogo soggetto di Pomponio Amalteo pure appartenente alla collezione della Fondazione Crup. A parte qualche spunto felice (l'Apostolo che chiude il quadro a destra, di timbro raffaellesco) il dipinto offre una modesta traduzione provinciale di motivi dell'arte maggiore. I colori sono vivaci, ma privi di gioia, le figure tozze e sgrammaticate, con espressioni spesso ottuse, gli atteggiamenti incerti, e le pennellate poco costruttive, più da bozzetto preparatorio che da opera finita.

È una delle tante realizzazioni di Secante Secanti, che ebbe modo di farsi cono-

scere tra la fine del Cinquecento e la prima metà del secolo seguente per i suoi molti dipinti di committenza pubblica, in particolare per i tre "teleri" oggi conservati presso i Civici Musei di Udine commissionatigli una decina d'anni prima, di grande interesse per i riferimenti alla realtà storica del tempo, per la varietà dei costumi e i tanti ritratti.

Il primo, databile al 1610, raffigura l'omaggio del Luogotenente e dei Deputati della Città di Udine al Redentore e alla Vergine, e contiene sullo sfondo una interessante veduta della torre dell'Orologio, del castello di Udine e del campanile dell'angelo; il

secondo, del 1619, presenta l'omaggio del Luogotenente Bertuccio Contarini a S. Marco, con il luogotenente al centro affiancato a destra da cinque deputati, e a sinistra dalle figure allegoriche della Giustizia, della Fede e della Sapienza, con la Fama (raffigurata da una donna alata che suona la tromba) in alto, sullo sfondo del castello di Udine e delle colline friulane verso Tarcento; il terzo, che ha per tema la Celebrazione dei Basadonna, è un dipinto di ben 2 metri e 20 centimetri d'altezza per 5 di larghezza, di sbrigliata fantasia che vede insieme, nell'affollata composizione, sullo sfondo di città torrite, il Redentore ed i maggiorenti della Città di Udine, figure sacre ed allegoriche.

Andrà anche ricordato un dipinto, pure conservato in Museo, eseguito nel 1623 per la confraternita dei Calzolari di Udine: raffigura i rettori della confraternita che distribuiscono, da una grande cesta, il pane ai poveri della città, e costituisce un autentico spaccato della vita udinese dell'epoca.

**Giuseppe Bergamini**



Foto Laureati. Il dipinto è quello raffigurato nel volume "Il Palazzo del Monte di Pietà" del 1996

*Interesse sociale*

## Più sicuri grazie a ricerca e innovazione

Il progetto Ager - Agroalimentare e ricerca - rappresenta il primo progetto di collaborazione tra Fondazioni sul tema della ricerca agro-alimentare. Questo ambito di intervento appare un terreno fertile in virtù della sua importanza economica, della posizione leader del prodotto alimentare italiano e



del crescente bisogno di ricerca e innovazione connesso ai problemi della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale. Riconosciuta la centralità di questo settore, un cospicuo numero di Fondazioni (finora 11) ha deciso di riunire insieme competenze e risorse per saldare la collaborazione scientifica tra le università e i centri di ricerca che già operano nelle diverse aree di intervento e sperimentare nuove metodologie di lavoro congiunto.

Il progetto, attraverso le sue realizzazioni, intende suggellare la vocazione territoriale del sistema produttivo italiano nell'ambito agroalimentare, concentrando gli sforzi sull'innovazione, la ricerca scientifica e il capitale umano di eccellenza, quali precondizioni per un ulteriore sviluppo economico e sociale.

Di qualità

Sulla base dei dati di una recente indagine relativa alle opinioni degli italiani sull'alimentazione, cresce la contrarietà agli organismi geneticamente modifi-

cati e aumenta il numero di coloro che consumano prodotti tipici e biologici.

Il deciso orientamento verso la qualità e la sicurezza alimentare è confermato dal fatto che quasi otto italiani su dieci (77%) hanno acquistato prodotti tipici a denominazione di origine (+2% rispetto allo scorso anno),

## Dal produttore al consumatore

mentre sette su dieci (71%) hanno acquistato alimenti biologici garantiti per l'assenza di contaminazioni chimiche (+3% rispetto allo scorso anno).

Emerge quindi che nella filiera agroalimentare la qualità, i controlli e la provenienza dei prodotti sono diventati elementi sempre più richiesti dai consumatori ed hanno portato a ipotizzare una certificazione del prodotto in tutte le sue fasi ovvero "dal produttore al consumatore".